
VI. INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI E COINVOLGIMENTO DEGLI *STAKEHOLDER*

Le Regioni e le Province autonome rivestono un ruolo fondamentale nell'attuazione delle riforme strutturali per lo sviluppo e la crescita del Paese. Nella redazione del presente PNR 2016 è stato quindi importante l'esercizio di consultazione e raccolta dei contributi relativi all'implementazione delle riforme a livello territoriale. Tutte le Regioni e le Province autonome hanno predisposto un contributo relativo a: lo stato d'implementazione delle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni Specifiche della Commissione Europea; i progressi nel raggiungimento dei target della strategia Europa2020. Sulla base di questi contributi, la struttura tecnica di supporto (il Gruppo di Lavoro Regionale per il PNR - Re.Te. PNR¹), ha predisposto il contributo delle Regioni seguendo modelli *standard* e linee guida, per favorire l'omogeneità delle informazioni². Il processo di redazione del contributo si articola attraverso una fase di monitoraggio dei processi di riforma regionali, fondata su un'analisi comparata delle informazioni regionali.

Nel Focus regionale per il PNR 2016 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi evidenziati da tutte le Regioni, indicate come precise priorità di riforma e strutturati in una logica di sistema. Il risultato è una sintesi ragionata di tutte le iniziative, catalogate secondo temi portanti, ricondotte a macro misure numerate in ordine progressivo.

Il processo di composizione del contributo regionale è connotato da diverse fasi di lavoro: analisi e studio delle CSR annuali, sensibilizzazione dei referenti regionali per il PNR (anche mediante l'organizzazione di seminari tematici, ad esempio riguardo alla *governance* economica), diffusione tempestiva delle informazioni, monitoraggio, affinazione degli strumenti di rilevazione, selezione e riconduzione degli interventi alle stesse, raccordo con la programmazione SIE 2014-2020.

L'impianto adottato per comporre il contributo regionale annuale al PNR è da intendere come una buona prassi di capacità amministrativa e di *governance* multilivello. Infatti, le Regioni stesse hanno organizzato a loro volta un'attività di coordinamento interno, strutturata attraverso specifiche modalità di lavoro³.

Quest'anno, oltre alla consueta attività consuntiva (di cui viene dato conto nel contributo e nelle relative griglie di rilevazione degli interventi di riforma) è

¹ La Re.Te PNR è stata costituita nell'ambito della collaborazione tra Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni.

² Si veda 'Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR 2016' <http://www.regioni.it/pnr>

³ Nomina di un referente PNR, costituzione di apposite *task force*, coinvolgimento di differenti settori di attività regionali, rispondenti ai diversi temi e competenze richiesti.

stato possibile per la prima volta fornire informazioni specifiche ed aggiuntive di buone prassi, come riportato nell'apposito documento 'Elenco delle *best practices* regionali'.

Anche gli altri principali *stakeholder* nazionali, in particolare le parti sociali, sono stati consultati (attraverso il CNEL⁴) nella predisposizione del PNR 2016 per il tramite del Dipartimento per le Politiche Europee, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Dipartimento infatti assicura, nel quadro degli indirizzi del Governo, il coordinamento nazionale nella fase di formazione degli atti dell'Unione Europea e assicura per quanto di competenza le attività di coordinamento finalizzate alla preparazione del PNR, coinvolgendo le amministrazioni centrali e regionali, nonché i vari *stakeholder* e le parti sociali.

⁴ Si veda 'Temi ed aspetti di rilevanza economica e sociale in vista del Piano Nazionale di Riforma 2016' http://www.cnel.it/53?shadow_documenti=23734